



Acoustic Engineering
Noise Control
Hardware & Software

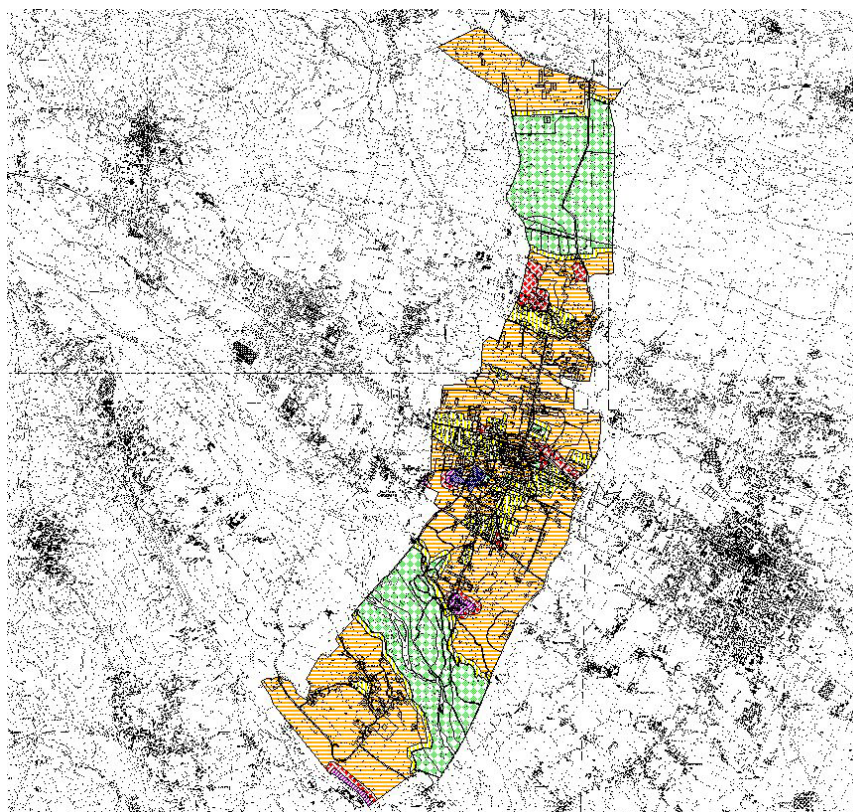
REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI NOLE

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE AI
SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE REGIONALE 52/2000 E
D.G.R. 85-3802

Relazione descrittiva



Revisione	Data emissione	Progettisti
1	15-05-2004	ing. Franco Bertellino..... ing. Enrico Natalini

INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>4</u>
<u>2</u>	<u>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>5</u>
<u>3</u>	<u>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....</u>	<u>7</u>
<u>4</u>	<u>ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I).....</u>	<u>7</u>
<u>5</u>	<u>PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)</u>	<u>9</u>
<u>6</u>	<u>OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III).....</u>	<u>10</u>
<u>7</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV).....</u>	<u>11</u>
<u>8</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE</u>	<u>16</u>
<u>9</u>	<u>INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE OPPURE ALL'APERTO</u>	<u>16</u>
<u>10</u>	<u>ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI</u>	<u>17</u>
<u>11</u>	<u>APPENDICI</u>	<u>22</u>

Revisione n.0 del 30 giugno 2003

Prima emissione – Adozione proposta di classificazione acustica

Revisione n.1 del 15 maggio 2004

Revisione generale del progetto al termine dell'iter di approvazione con risposta alle osservazioni ricevute – Approvazione classificazione acustica

1 PREMESSA

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Franco Bertellino e ing. Enrico Natalini in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione di classificazione acustica del territorio del Comune di Nole (TO) secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001).

Il lavoro viene svolto su incarico della Giunta Comunale affidato con **d.G.C. n. 169/GC/2001**.

L'attività di progettazione della classificazione acustica del comune di Nole si riferisce ai seguenti documenti:

- P.R.G.C. vigente (redazione a cura arch. Franco Musso e arch. Giovanni Piero Perucca), approvato con d.G.R. n. 45/43034 del 13 febbraio 1995 e successiva variante n. 2
- Norme Tecniche di Attuazione.

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase III
- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase II
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase III
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase II

Il progetto definitivo è costituito dalla tavola relativa alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto.

La presente relazione descrittiva apporta le modifiche alla proposta di zonizzazione acustica in base alla revisione generale del progetto ed alla luce delle osservazioni ricevute dalla Provincia di Torino – Area ambiente, parchi, risorse idriche e tutela della fauna.

Le controdeduzioni alle singole osservazioni sono riportate nell'allegato 1.

2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la zonizzazione acustica del Comune di Nole è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

Il risultato finale del progetto è rappresentato dalla suddivisione del territorio comunale in aree corrispondenti ad una delle seguenti tipologie:

Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)
	Emissione L _c [dB(A)]	Emissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]
Classe I "Aree particolarmente protette" <i>Aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</i>	45	35	50	40
Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" <i>Aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>	50	40	55	45
Classe III "Aree di tipo misto" <i>Aree interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>	55	45	60	50
Classe IV "Aree di intensa attività umana" <i>Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie</i>	60	50	65	55
Classe V "Aree prevalentemente industriali" <i>Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>	65	55	70	60
Classe VI "Aree esclusivamente industriali" <i>Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>	65	65	70	70

3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Nole si trova all'estremo sud della zona denominata "Canavese" ed è anche vicinissimo alle "Valli di Lanzo".

Il Comune di Nole si estende su di una superficie di 11,3 km² ed ha una popolazione di circa 6300 unità.

L'abitato è composto oltre che dal capoluogo dalle frazioni Grange (che si trova oltre il torrente Stura) e Vauda.

Nole, come tanti paesi del Canavese, è costituito da un nucleo originario (centro storico), situato intorno alla chiesa parrocchiale (San Vincenzo). Intorno al centro storico si è sviluppato nel corso degli anni (con un notevole incremento negli anni 1960/70), la restante parte del capoluogo.

A nord della strada provinciale Torino-Lanzo e a sud del torrente Stura, si trovano invece, rispettivamente, le frazioni Vauda e Grange. Quest'ultima, in particolare, non risulta collegata direttamente con una strada comunale. Vi si accede dai comuni di Ciriè (dalla frazione Vastalla) o da Villanova Canavese.

L'arteria principale di collegamento sono costituite dalla s.p. 2 (che collega Torino a Lanzo Torinese).

La ferrovia Torino – Ceres attraversa il territorio comunale, e la stazione di Nole costituisce una delle principali fermate intermedie.

4 ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le **corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche**. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella 2.

Tabella n. 2 - Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

SIGLA DESTINAZIONE D'USO P.R.G.C.	DEFINIZIONE	CLASSE ACUSTICA
Cs	Centro Storico	I-III
Na	Nuclei antichi	I-III
As	Aree a capacità insediativa esaurita	II-IV
Au	Aree di riordino urbanistico	II-IV
Ar	Aree a capacità insediativa residua	II-IV
Ac	Aree di completamento	II-IV
An	Aree di nuovo impianto a PEC	II-III
Ap	Aree di nuovo impianto a PEEP	II-III
Ae	Aree residenziali sparse in zona agricola	II-III
Af	Asta fluviale	I
Si	Aree per l'istruzione	I-II
Sc	Aree per attrezzature di interesse comune	I-III
Sa	Spazi pubblici attrezzati	I-III
Sp	Spazi pubblici a parco	I-III
Ss	Spazi pubblici	II-III
P	Parcheggi	IV
D	Depuratore	IV-VI
E	Zone agricole	III
G	Centralina gas	IV-VI
P	Parcheggi	IV
PC	Impianti produttivi confermati nella loro localizzazione	IV-VI
PE010	Nuovi insediamenti produttivi	IV-VI
PI, PR	Nuovi insediamenti produttivi	IV-VI
S	Aree per servizi	I-III
Vp	Verde pubblico a tutela ambientale	I-II
Ru	Area di ristrutturazione urbanistica	III
It	Impianti tecnologici	I-IV
Rt	Area per insediamenti turistici ricettivi	I-IV

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito a consultare i funzionari comunali e ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento. Va notato che le corrispondenze individuate in questa fase di lavoro sono state comunque oggetto di verifica in corso di sopralluogo, in particolare per le aree ad elevata saturazione.

5 PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Nole si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio nel corso di appositi sopralluoghi.

Per mezzo dei sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Per quanto riguarda il caso specifico di Nole i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti produttivi-artigianali;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali;
- analisi diretta del territorio urbano
- esame delle aree agricole/boschive
- esame delle aree per le quali la quiete è un requisito fondamentale (case di cura e di riposo, edifici scolastici, cimiteri, Riserva Naturale Orientata della Vauda,)

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

6 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSSI E NON RIMOSSI) (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Il processo di omogeneizzazione ha contribuito ad eliminare alcuni contatti critici di cui si riporta l'elenco:

Area	Contatto critico omogeneizzato
Pi4	Si tratta di una piccolo elettrauto posto in zona impropria all'interno del centro storico (via Torino). E' stata attribuita la classe IV in fase II e la classe III in fase III
PC11, PC12 e Pr5	Piccole imprese artigiane in frazione Grange in classe IV omogeneizzate a classe III
PC 14	Sede SICEA (acquedotto) via S. Michele
PC9	Azienda agricola omogeneizzata in calsse III
It1	Stazione conferimento rifiuti
Pi7	Zona in via S. Vito con officine di riparazioni meccaniche
G	Centralina gas

7 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio. Si sono quindi applicate le regole prescritte dalle linee guida.

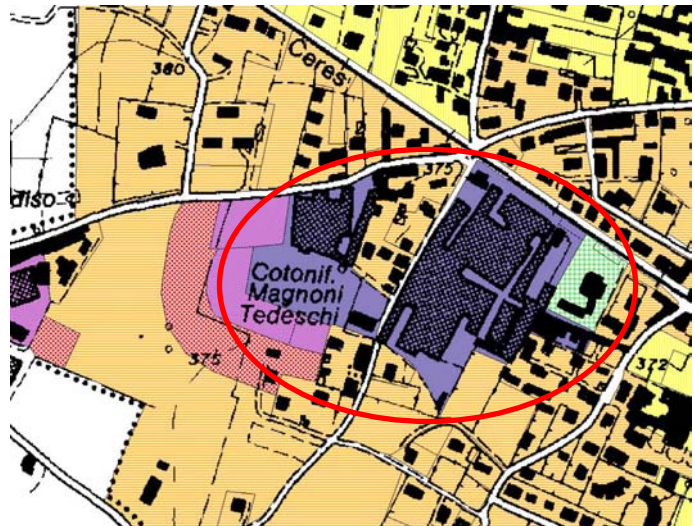
In Nole sono stati evidenziati alcuni **accostamenti critici**. Quelli per cui sono state inserite fasce cuscinetto sono:

- **Attorno alle aree facenti parte del Parco delle Vaude** (classe I) è stata introdotta una fascia in classe II al fine di evitare il contatto critico con le zone inserite in classe III;

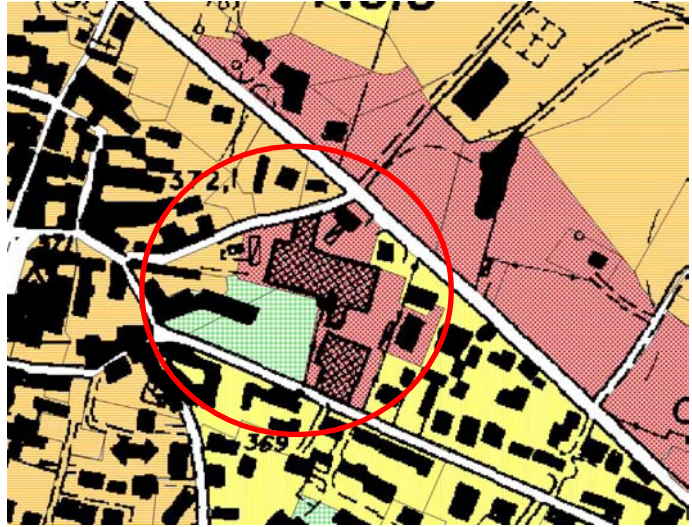
- **Attorno all'area dell'asta fluviale della Stura (classe I)** è stata introdotta una fascia in classe II al fine di evitare il contatto critico con le zone inserite in classe III;
- **Tra l'area industriale sita in zona Amianto e le aree circostanti;**
- **Tra l'area industriale Magnoni & Tedeschi e la zona agricola circostante** (l'inserimento è stato possibile solo in maniera parziale a causa della presenza di abitazioni residenziali su alcuni lati);
- **Tra l'area industriale ai confini con Villanova (Remogna) e la zona agricola retrostante** (l'inserimento è stato possibile solo in maniera parziale a causa della presenza di abitazioni residenziali su alcuni lati);
- **Tra l'area occupata dalla Cappella di San Vito (classe I) e le zone agricole circostanti** inserite in classe III;
- **Tra l'area cimiteriale (classe I) e le zone agricole e industriali circostanti** inserite in classe III;
- **Tra l'area Pi3 (De Cilladi, via Circonvallazione) e la retrostante area residenziale;**
- **Al confine sud del territorio nolese, al confine con Robassomero (cotonificio di Robassomero, classe VI) e le zone agricole circostanti** inserite in classe III;

Permangono, dopo le fasi III e IV alcuni accostamenti critici:

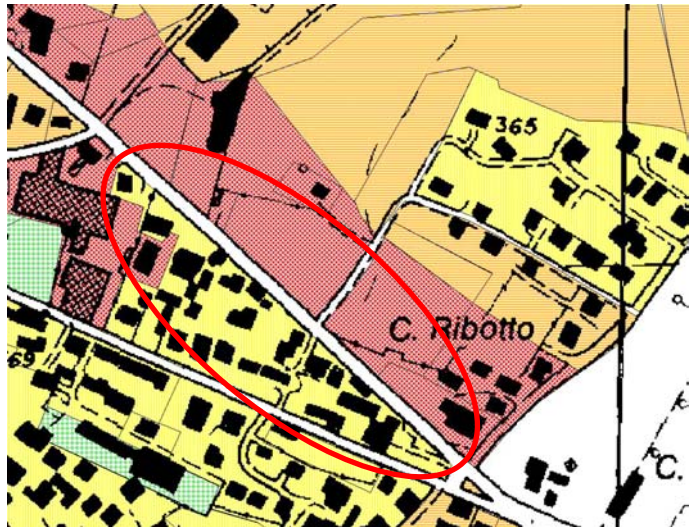
- Il contatto critico fra le zone residenziali (As10, Ar16, As19, An5, An4 e As16) in classe III, l'area per servizi e attrezzature (Si18, occupata da una scuola) in classe I e la zona produttiva PC7 posta in classe VI non è stato rimosso in quanto entrambe le aree risultano sufficientemente grandi (sup. > 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate. L'azienda dovrà verificare le proprie immissioni ed eventualmente proporre un piano di risanamento.



- Il contatto critico fra la zona residenziale (As13) in classe II, l'area per servizi e attrezzature (S10, occupata dalla casa di riposo "Piovano Rusca") in classe I, la zona produttiva PC6 su cui insiste la ditta di imbottigliamento di proprietà della famiglia Noveri, posta in classe IV e l'area residenziale Na1 posta in classe III, non è stato rimosso in quanto entrambe le aree risultano sufficientemente grandi (sup. > 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate. L'azienda dovrà verificare le proprie immissioni ed eventualmente proporre un piano di risanamento.



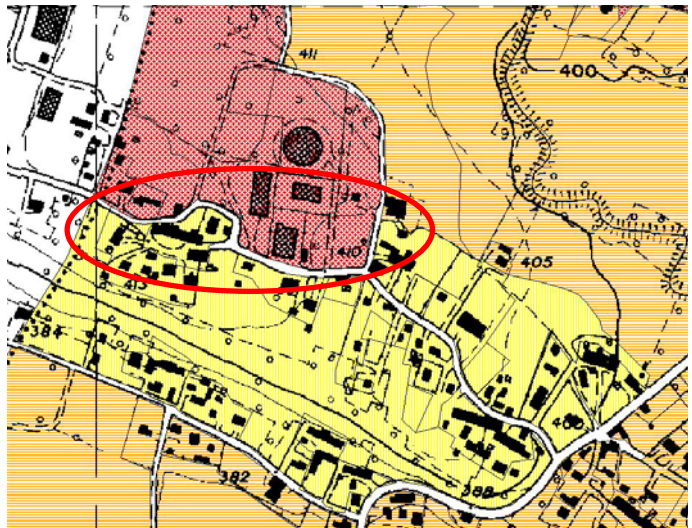
- Il contatto critico fra la zona residenziale (As13) in classe II e la zona produttiva su cui insiste la ditta di De Cilladi, in prossimità del confine con il comune di Ciriè, posta in classe IV non è stato rimosso in quanto entrambe le aree risultano sufficientemente grandi (sup. > 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate. L'azienda dovrà verificare le proprie immissioni ed eventualmente proporre un piano di risanamento.



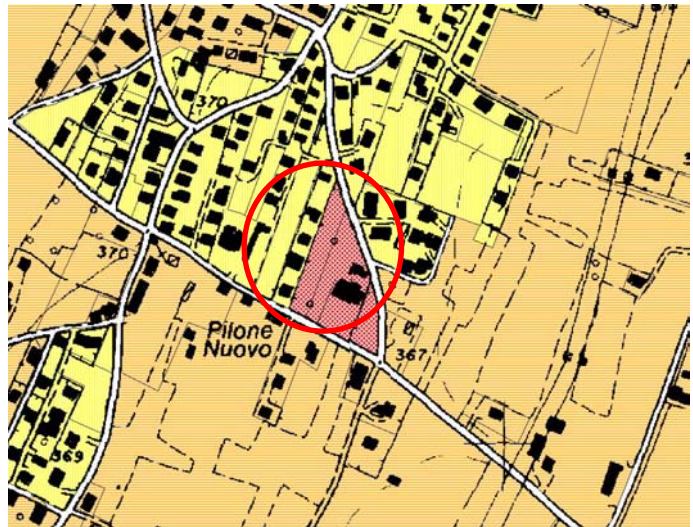
- Il contatto critico fra le aree residenziali (As e Na1) poste in classe III, l'area Vp occupata da Villa Craviolo in classe I e le due scuole poste anch'esse in classe I, non è stato rimosso in quanto le aree classificate in classe III risultano sufficientemente grandi (sup. > 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione e le aree in classe I non possono essere soggette ad operazioni di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate.



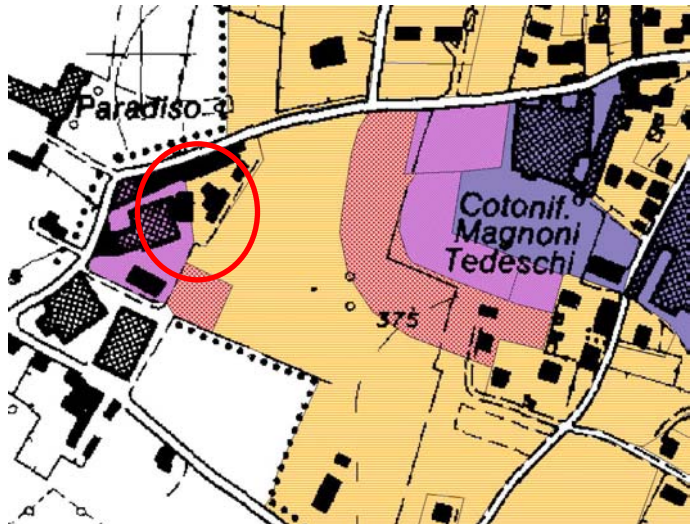
- Il contatto critico fra le aree residenziali (As e Na) poste in classe II e le aree As39, Pr2 e E poste in classe IV non è stato rimosso in quanto entrambe le tipologie di aree risultano sufficientemente grandi (sup. > 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate.



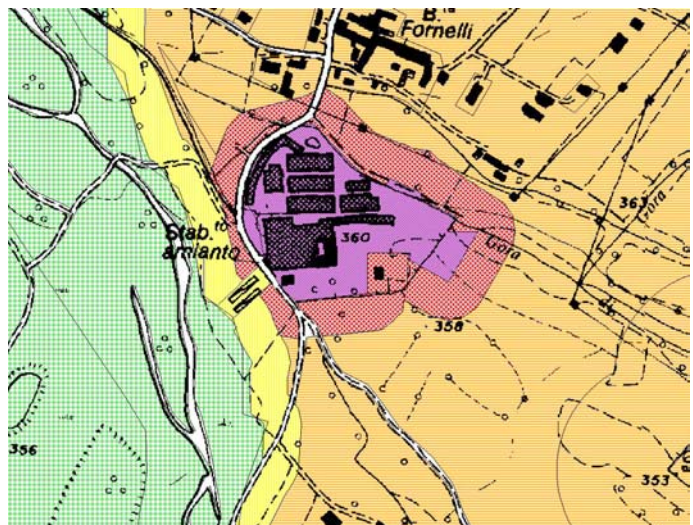
- Il contatto critico fra l'area residenziale (As15) posta in classe II e le aree An8, Ar25, Pi8 e Ac16 poste in classe IV non è stato rimosso in quanto entrambe le tipologie di aree risultano sufficientemente grandi (sup. > 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate.



- Il contatto critico fra l'area residenziale (Na3) posta in classe III e l'area industriale PC13 posta in classe V non è stato rimosso in quanto entrambe le tipologie di aree risultano sufficientemente grandi (sup. > 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate.



- Il contatto critico fra l'area industriale (NC10) posta in classe V (e la relativa fascia cuscinetto di classe IV), l'area Rt posta in classe II e la fascia cuscinetto relativa all'area Af di classe II non è stato rimosso in quanto manca lo spazio sufficiente per inserire le necessarie fasce cuscinetto.



8 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, che dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per le infrastrutture stradali non dovranno essere inserite le fasce territoriali di pertinenza, poiché non è ancora stato emanato lo specifico decreto attuativo.

Nel caso di Nole sono state introdotte le fasce di pertinenza ferroviaria in corrispondenza della linea Torino-Ceres.

9 Individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

L'amministrazione ha individuato come area per manifestazioni la seguente:



Tale area potrà essere regolamentata da deroghe ai limiti di rumore in occasione di manifestazioni all'aperto.

10 ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI

Si determina la necessità di una fase "di armonizzazione" successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Nole confina con i seguenti comuni:

- Rocca Canavese
- San Carlo Canavese
- Ciriè
- Fiano
- Robassomero
- Villanova Canavese
- Grosso
- Corio

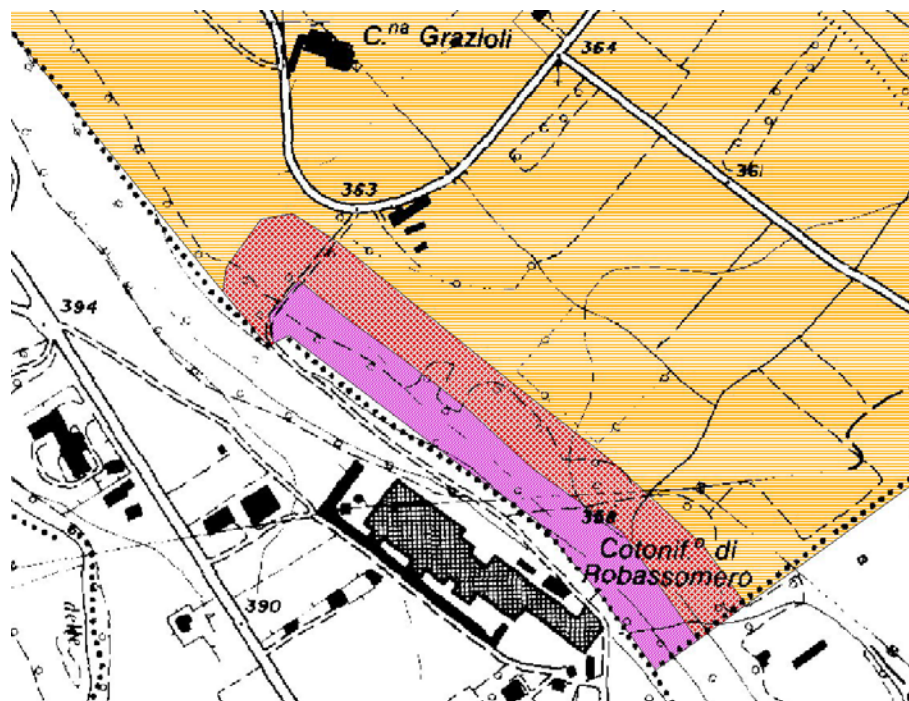
ROCCA CANAVESE: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato piena conformità dei piani di classificazione acustica dei due comuni.

SAN CARLO CANAVESE: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato piena conformità dei piani di classificazione acustica dei due comuni.

CIRIÈ: ad oggi non risulta che il comune di Ciriè abbia già redatto il proprio piano di classificazione acustica.

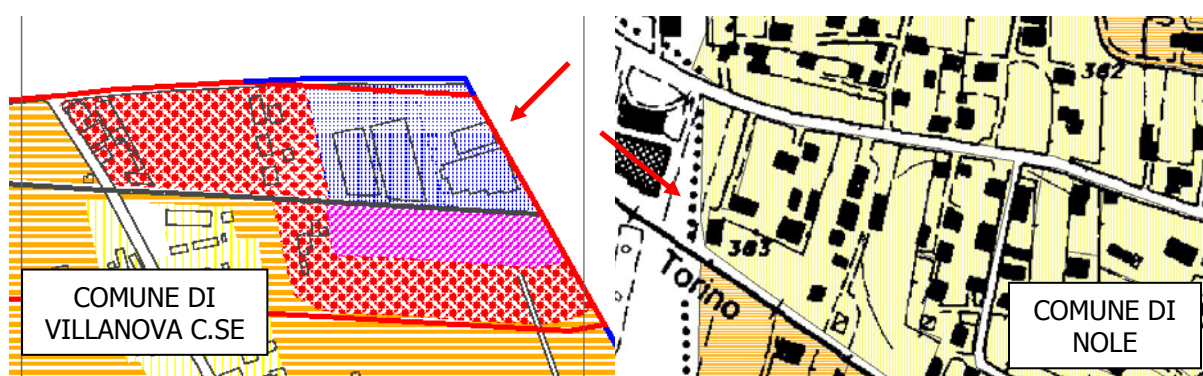
FIANO: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato piena conformità dei piani di classificazione acustica dei due comuni.

ROBASSOMERO: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato la necessità di inserire due fasce cuscinetto rispettivamente di classe IV e V per evitare la criticità tra l'area produttiva, posta in classe VI, del comune di Robassomero, e l'area agricola del comune di Nole.



VILLANOVA CANAVESE: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato la presenza di due contatti critici non risolti.

Il primo riguarda l'area produttiva posta in classe VI nel comune di Villanova Canavese e le adiacenti aree classificate in classe II nel comune di Nole. Per quanto riguarda il territorio comunale di Nole le aree interessate risultano: l'area residenziale Au4 e una porzione di area agricola di circa 3600 mq omogeneizzata alla classe II.



L'eventuale inserimento di fasce cuscinetto all'interno del territorio nolese è impedito dalle limitate dimensioni dell'area agricola e dal fatto che l'area Au4 risulta edificata.

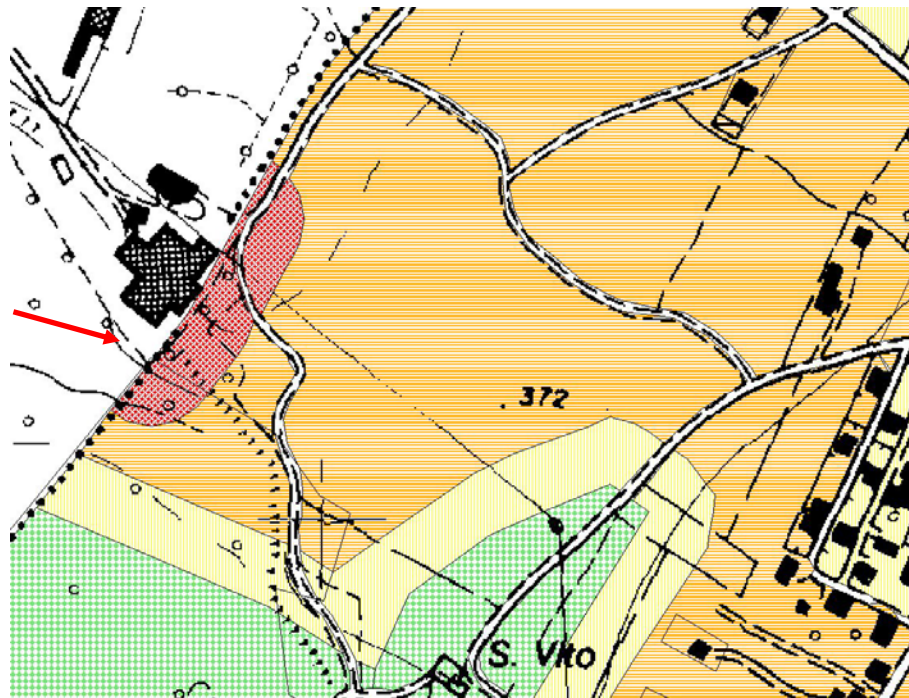
La seconda criticità coinvolge invece l'area posta a cavallo del fiume Stura (definita come fascia di protezione dei corsi d'acqua) classificata in classe I e la corrispondente area del comune di Villanova Canavese.

Le Linee Guida per la classificazione acustica del territorio (B.U. n. 33 del 14/08/01) al paragrafo 2.6 dei criteri per l'inserimento delle fasce cuscinetto prescrivono che "nel processo di inserimento delle fasce cuscinetto valgono le seguenti regole generali:

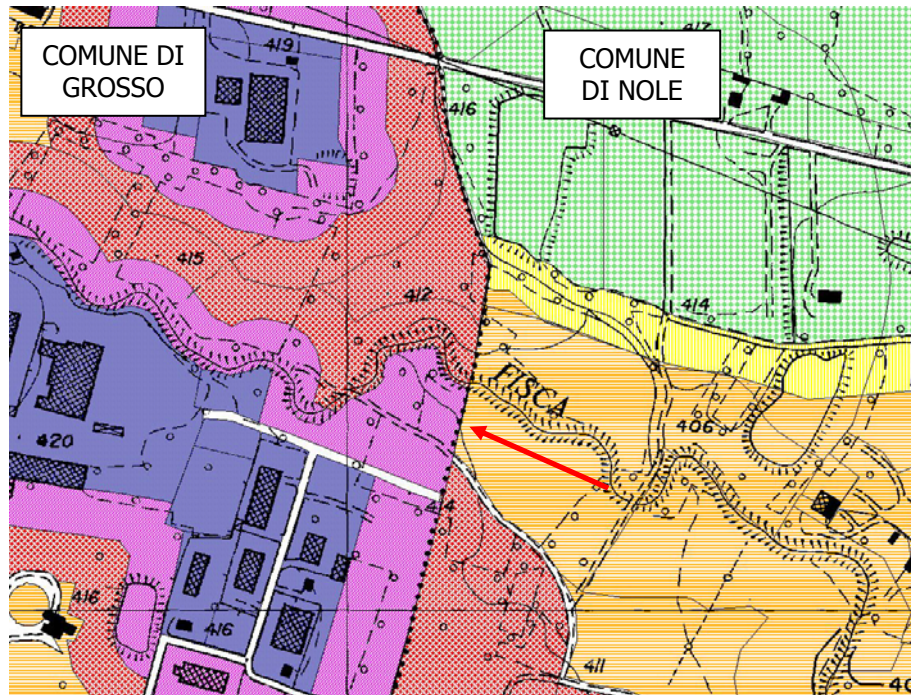
- a) non possono mai essere inserite all'interno di aree poste in classe I" per tale motivo non è possibile quindi per il comune di Argentera procedere all'inserimento della fascia cuscinetto di classe II all'interno del proprio territorio comunale.

Si propone quindi al Comune di Villanova Canavese l'inserimento della fascia cuscinetto necessaria all'eliminazione dell'accostamento critico.

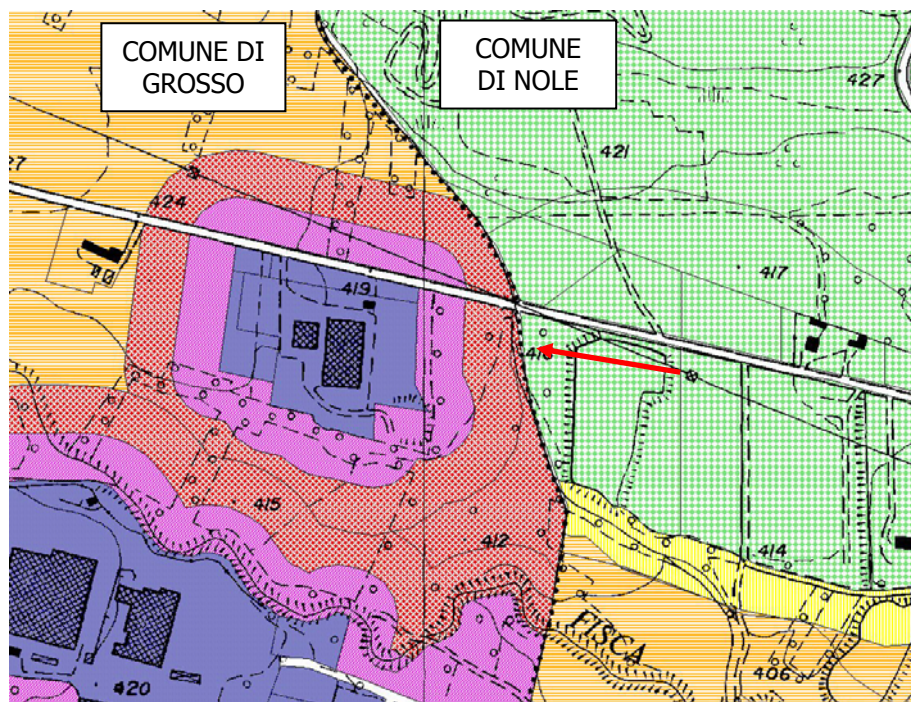
Si è inoltre reso necessario l'inserimento di una fascia cuscinetto in classe IV per evitare il contatto critico tra un'area produttiva, posta in classe V sita nel comune di Villanova Canavese, e l'area agricola posta in classe III nel comune di Nole.



GROSSO: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato la presenza di quattro contatti critici non risolti tra il comune di Grosso e quello di Nole. Il primo riguarda l'area industriale del comune di Grosso (in particolare il poligono De3) e l'area agricola presente nel comune di Nole.

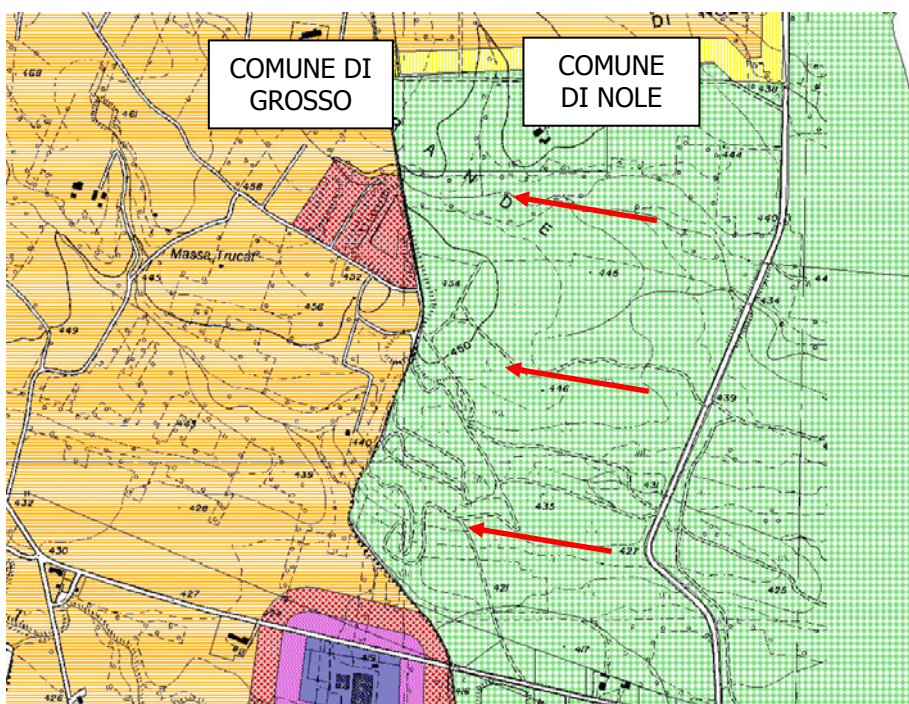


Il secondo coinvolge invece la fascia cuscinetto in classe IV, inserita intorno all'area industriale occupata dalla ditta Taurus '80 nel comune di Grosso e l'area vincolata a zona parco, inserita in classe I, presente nel comune di Nole.



Il terzo invece coinvolge l'area agricola presente nel territorio comunale di Grosso (classe III) e l'area vincolata a zona parco (classe I), presente nel comune di Nole.

L'ultimo contatto critico tra i due comuni è tra l'area per attrezzature ed impianti di interesse generale, occupato da una discarica, classificata in classe IV e l'area vincolata a zona parco, inserita in classe I, presente nel comune di Nole.



CORIO: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato piena conformità dei piani di classificazione acustica dei due comuni.

11 APPENDICI

Il software sul quale è stata sviluppata la classificazione acustica è il GIS ArcView prodotto dalla ESRI; in questo ambiente le informazioni sono organizzate essenzialmente in due formati:

- viste: sono delle rappresentazioni planimetriche del territorio basate su un supporto cartografico (costituito dalla mappatura catastale del territorio del comune di Nole Torinese) al quale vengono sovrapposte (con un sistema di layer attivabili in modo indipendente corrispondente a quello utilizzato su AutoCAD) delle coperture vettoriali superficiali, lineari e puntuali raggruppate in temi;
- data base: è costituito da una serie di record collegati biunivocamente ai singoli elementi delle coperture e contengono informazioni suddivise in campi.

Nel caso di Nole il file complessivo di progetto è denominato ***Nole_ca.apr*** ed i temi a disposizione sono:

- **Nole_ca.shp** contenente
 - la copertura del P.R.G.C
 - la copertura corrispondente alla fase I della classificazione acustica
 - la copertura corrispondente alla fase II della di classificazione acustica
 - la copertura corrispondente alla fase III della di classificazione acustica
 - la copertura corrispondente alla fase IV della classificazione acustica
- **Base catastale.shp** base catastale del territorio comunale
- **Ferrovia.shp** fasce di pertinenza ferroviarie

ALLEGATO 1

Controdeduzioni alle osservazioni ricevute durante l'iter di
approvazione

Osservazione n.1

Osservazione: n. prot. 1502 in data 16 febbraio 2004 e osservazione della Provincia di Torino prot. n. 59678 LA9/NV in data 1 marzo

Proponente: Manifattura Tessile di Nole M.T. S.p.A.



Proposta di classificazione acustica

Piano di classificazione acustica

Il proponente mette in discussione sia la classe assegnata alla propria area di proprietà sia quella assegnata alle aree limitrofe.

La scelta operata dal redattore della classificazione acustica era volta ad evitare un eccessivo conflitto (= salto di classe) fra l'area industriale su cui insiste l'azienda e le aree circostanti, occupate per buona parte da edifici residenziali. Dunque la scelta della classe V era motivata da ragioni esterne all'area stessa.

Per quanto riguarda le aree limitrofe all'azienda la stessa Provincia di Torino ribadisce che la richiesta dell'azienda "è senz'altro da respingere, perchè la d.G.R. 85-3802 della Regione Piemonte prevede esplicitamente che le fasce cuscinetto vengano inserite solo in aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate."

Segnaliamo inoltre che l'assegnazione della classe I alle scuole è una scelta obbligata, e non dipende assolutamente dal contesto urbano in cui si può trovare la scuola stessa.

Un ulteriore esame delle aree residenziali presenti nella zona in esame ha portato a classificarle in classe III, tenendo conto delle caratteristiche dell'area: presenza della linea ferroviaria e di aree industriali.

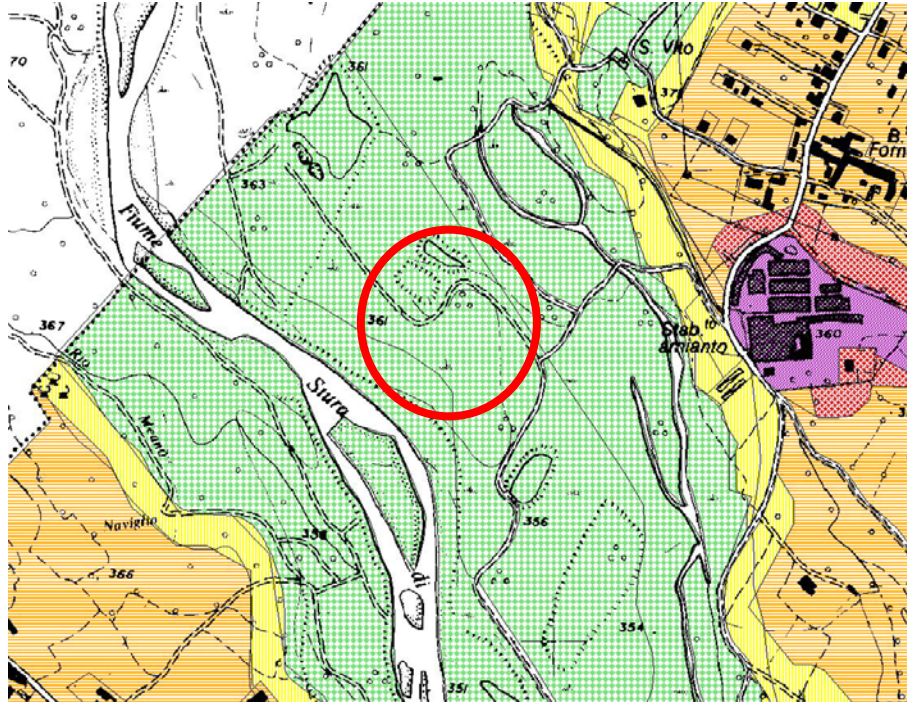
Per quanto riguarda il contesto in cui si inserisce l'azienda possiamo solo rilevare che alcune aree residenziali venutesi a creare recentemente a ridosso della Manifattura Tessile di Nole M.T. S.p.A. sono di recentissima costruzione, e dunque virtualmente soggette a quanto prescritto dall'art. 8 comma 3 L. 447/95.

Sintesi: la prima parte dell'osservazione viene giudicata accettabile e pertanto si ritiene corretto attribuire la classe VI all'area di pertinenza dell'azienda. Non così per la seconda parte dell'osservazione, e dunque non è stata inserita alcuna fascia cuscinetto.

Osservazione n.2

Osservazione: n. prot. 1831 in data 26 febbraio 2004 e osservazione della Provincia di Torino – Settore Ambiente n. prot. 70330 in data 10 marzo 2004

Proponente: Cave Stura Group s.r.l.



Il proponente richiede di assegnare all'area su cui insiste la cava una classe acustica superiore alla I o di derogare ai limiti con apposito regolamento comunale, in quanto tale classe potrebbe limitare le attività di coltivazione della cava stessa, che prevedono l'utilizzo di macchine operatrici con rumorosità elevata.

Riteniamo che l'osservazione sia pertinente, ma ricordiamo che:

- 1) la cava deve operare nel rispetto della legge. Dunque i macchinari utilizzati devono essere conformi a quanto richiede la normativa in materia di rumore, in special modo per ciò che riguarda le macchine movimento terra (dir. 2000/14/CE e relativo decreto di recepimento italiano d.lg. 262/2002 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 21 novembre 2002 - Supplemento Ordinario n. 214).
- 2) la cava intesa come attività estrattiva è regolamentata dal punto di vista ambientale dalla L.R. 40/98. Tale legge prevede che all'atto dell'autorizzazione vi sia una Valutazione di Impatto Ambientale che prevede anche la valutazione dell'inquinamento acustico prodotto dalla cava stessa. Poichè l'autorizzazione regionale risale al 1992 può darsi che tale Valutazione non sia stata prodotta, ma va verificato.
- 3) l'area su cui insiste la cava non è specificata come zona a se stante nel P.R.G.C. vigente di Nole.

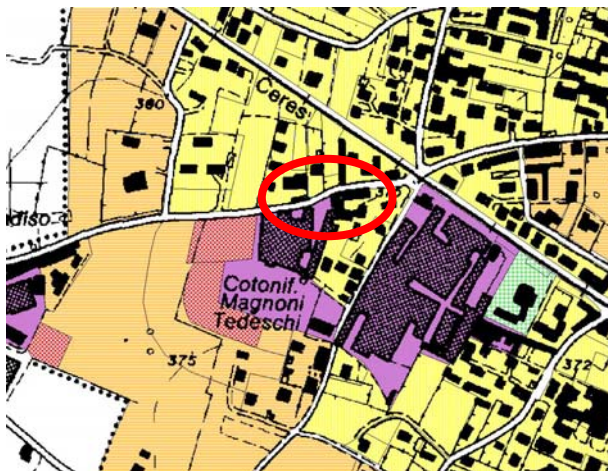
- 4) all'interno della relazione descrittiva della classificazione acustica (par. 4.5) veniva riportata la seguente indicazione: "Le attività di cava presenti all'interno della macroarea dovranno essere regolamentate in modo apposito dal punto di vista acustico." Dunque, di fatto, l'osservazione della Cave Stura Group s.r.l. veniva già recepita ancor prima che fosse formulata!

Sintesi: l'osservazione viene tecnicamente giudicata accettabile. Si ritiene opportuno che il Comune di Nole regolamenti l'attività della cava con un apposito regolamento che preveda deroghe temporanee ai limiti.

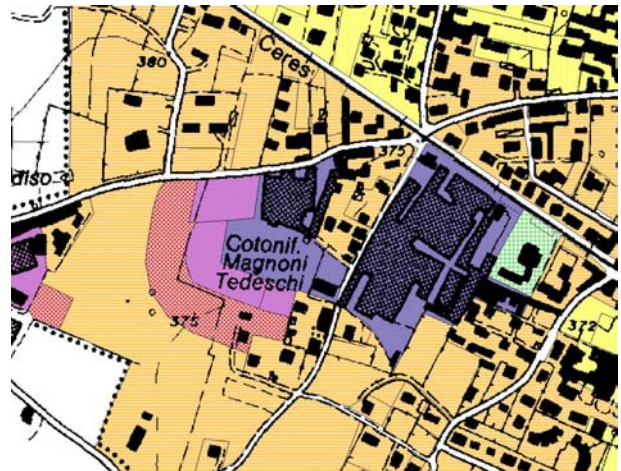
Osservazione n.3

Osservazione: prot. 2112 in data 5 marzo 2004 e osservazione della Provincia di Torino n. prot. 70373 in data 10 marzo 2004

Proponente: ARPA Piemonte



Proposta di classificazione acustica



Piano di classificazione acustica

L'ARPA pone in evidenza come vi sia un contatto critico fra le aree dell'azienda REMSA S.p.A. (classe V) e le limitrofe aree residenziali (classe II).

Come già descritto nella risposta all'osservazione n.1 le aree residenziali poste nella zona in esame sono state classificate in classe III e l'area industriale PC7 in cui ricade anche la ditta REMSA S.p.A. è stata posta in classe VI. L'osservazione rimane comunque valida visto che permane comunque il contatto critico VI-III.

Viene richiesto se il Comune abbia adottato apposito piano di risanamento acustico in funzione della criticità rilevata.

La risposta fornita dalla Provincia di Torino in merito alla questione è del tutto condivisa dallo scrivente.

Sintesi: l'osservazione dell'ARPA non richiede modificazioni al piano di classificazione acustica e dunque non si ritiene pertinente ai fini della presente fase dell'iter procedurale. Si ricorda invece al Comune di Nole che, a seguito dell'approvazione definitiva della classificazione acustica si renderà necessaria l'adozione di un piano di risanamento acustico ex art. 13 L.R.52/2000.